



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE, RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR

Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 92/2025

Autorizzazione ai sensi dell'Art. 269, del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per attività di lavorazione sottoprodotti agricoli, ubicato in Loc. Molino Nuovo - Loc. Casenuove, nel Comune di Magione (PG), della ditta Società Agricola Molino Nuovo S.r.l., con sede legale in Via Case Sparse 47, nel Comune di Magione (PG).

PREMESSE

Visto

che con nota prot. n. 25329 del 06/08/2025, acquisita dalla Regione Umbria con prot. n. 152072 del 06/08/2025, il SUAPE del Comune di Magione trasmetteva l'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale, presentata ai sensi dell'art. 6 del DPR 59/2013, dalla ditta Società Agricola Molino Nuovo S.r.l., con sede legale in Via Case Sparse 47, nel Comune di Magione (PG) e unità produttiva in Loc. Molino Nuovo - Loc. Casenuove, nel Comune di Magione (PG) - Foglio 37 Particelle 1235, 130, 669 e 1220.

Vista:

l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata dal SUAPE del Comune di Magione con A.U.A. n. 14 del 08/10/2018;

Considerati:

- il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti;
- gli ulteriori elementi forniti dalla ditta, acquisiti dalla Regione Umbria con prot. n. 193835 del 15/10/2025;

Considerata la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/1990, convocata dalla Regione Umbria;

Ritenuto di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili;

Visto: il Regolamento (UE) 2016/1628 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14/09/2016 relativo alle prescrizioni in materia di limiti di emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante e di omologazione per i motori a combustione interna destinati alle macchine mobili non stradali, e che modifica i regolamenti (UE) n. 1024/2012 e (UE) n. 167/2013 e modifica e abroga la direttiva 97/68/CE.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

- nell'insediamento produttivo oggetto del presente atto hanno luogo le principali attività di:
 - coltivazione di fondi rustici, la selvicoltura;
 - attività connesse all'imprenditoria agricola e dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'azienda agricola;
 - forestazione, riforestazione, miglioramento dei fondi a qualsiasi titolo condotti;
- nello stabilimento oggetto del presente atto era installata una centrale termoelettrica costituita da motore a combustione interna alimentato a syngas da biomasse con potenza termica nominale dichiarata di 231 kW, accoppiato con alternatore asincrono della potenza elettrica nominale di 49 kWe; Tale produzione di elettricità è cessata dal 18/12/2022 a causa di un incendio che ha interessato l'impianto stesso;
- le aree precedentemente occupate dall'impianto di produzione energia elettrica e di syngas saranno utilizzate per realizzare un impianto di lavorazione dei sottoprodotti agricoli per produrre cippato ed ammendante compostato verde, il quale sarà utilizzato sia per la produzione di energia elettrica, in altro sito, che per la fertilizzazione dei seminativi, arboreti, vigneti in agricoltura. L'area utilizzata per queste produzioni avrà un'estensione di circa 13.000 m². Tale realizzazione è lo scopo di questa richiesta di modifica sostanziale dell'autorizzazione precedente;

il Gestore intende:

- effettuare la lavorazione dei sottoprodotti agricoli (biomassa quali paglia, ramaglie, sfalci, potature, ecc).
- il materiale prodotto, cippato ed ammendante compostato verde, sarà commercializzato: il cippato per la produzione di energia in impianti a biomasse, l'ammendante per la fertilizzazione dei seminativi, di arboreti, vigneti ed in agricoltura biologica e integrata.
- la materia prima per la produzione sarà prodotta sia in proprio, sia sarà ricevuta anche da altri soggetti.
- le attività produttive si effettueranno su 180 giorni/anno per 8 ore giornaliere per 5 giorni settimanali;
- le fasi di lavorazione sono le seguenti:
 - conferimento sottoprodotti agricoli quali: paglia, sfalci, ramaglie, potature;
 - controllo visivo e pesatura del materiale in ingresso;
 - deposito e stoccaggio del materiale in aree separate per tronchi/rami/alcune potature e paglia/sfalci/ramaglie/potature;
 - i tronchi ed i rami ed alcuni tipi di potature saranno utilizzati per la produzione di cippato, le altre materie prime per la produzione di ammendante compostato verde;
 - per la produzione di cippato si utilizzano vari tipi di legno, come tronchi, rami e potature; il legno viene tritato con macchinari specifici (cippatrici) per ottenere il cippato, che ha dimensioni variabili, generalmente da mezzo a qualche centimetro;
 - il cippato può essere vagliato se necessario, per eliminare eventuali impurità ed ottenere una qualità desiderata;
 - l'ammendante compostato verde è composto da materiali organici, come paglia, potature di olivo e vite, sfalci verdi, e ramaglie;
 - il materiale organico viene sottoposto a un processo di trasformazione, in cui viene degradato da microrganismi per creare una sostanza arricchita in nutrienti per il suolo. Questo processo di trasformazione è favorito da periodiche ricircolazioni del materiale tramite escavatore, per favorirne l'aerazione e lo sviluppo dei microrganismi responsabili della trasformazione;
 - l'ammendante così prodotto viene confezionato in base alle richieste del mercato. Il cippato sarà stoccato in cumuli; mentre l'ammendante sempre in cumuli, ma su piazzola impermeabilizzata al fine di evitare le infiltrazioni nel sottosuolo del percolato;

- i prodotti finali sono conferiti a ditte specializzate per la produzione di energia elettrica e di fertilizzazione dei terreni agricoli;
- presso l'impianto in esame non sono previste emissioni di tipo convogliato, le uniche emissioni attese sono di tipo diffuso;
- le emissioni in atmosfera di tipo diffuso derivano prevalentemente da:
 - transito all'interno dello stabilimento, scarico e carico dei camion in ingresso con le materie prime ed in uscita con i prodotti finali di cippato ed ammendante;
 - deposito e stoccaggio dei materiali in ingresso e dei prodotti finali;
 - cippatura e vagliatura del cippato;
 - triturazione e aereazione dell'ammendante;
 - erosione dei cumuli per effetto del vento;
- sono proposti dispositivi di mitigazione per questo tipo di emissioni;
 - sul piazzale e a ridosso dei dispositivi mobili per la cippatura dei sottoprodotti saranno installati ugelli fissi e/o mobili di nebulizzazione di acqua che, funzionando sul principio della deflessione del getto, consentiranno al getto di acqua, sia per la limitata dimensione della sua goccia che per l'angolo di apertura, di abbattere completamente le polveri come previsto nell'Allegato V Parte I punto 4 Decreto Legislativo n. 152/2006;
- saranno inoltre implementati altri sistemi di contenimento e di abbattimento quali:
 - a) installazione di sistemi che si basano sull'abbattimento delle polveri, sollevate durante le fasi di lavorazione e/o movimentazione, mediante l'utilizzo di acqua nebulizzata con sistemi a pioggia dislocati lungo il percorso (si stima un'efficienza di abbattimento del sistema superiore al 90 %);
 - b) tale sistema eseguirà un ciclo di abbattimento (bagno a pioggia) ogni 3 ore nella stagione calda ed almeno una volta al giorno nella stagione invernale;
 - c) per quanto riguarda l'impianto di cippatura, si precisa che lo stesso sarà inoltre dotato di impianto di nebulizzazione ed abbattimento con acqua all'esterno, pertanto il materiale lavorato sarà inumidito;
 - d) evitare la lavorazione in condizioni di vento elevato soprattutto nello spostamento dei materiali più pulverulenti;
 - e) trattamento della superficie tramite bagnamento (wet suppression) con acqua;
 - f) l'altezza e il diametro delle basi dei cumuli, saranno contenute al minimo necessario al fine di evitare l'erosione del vento;
- l'attività proposta ricade nelle tipologie d'impianto od attività a potenziale rischio osmogeno. Al fine del contenimento e della mitigazione delle emissioni odorigene il gestore propone dimensioni ridotte dei cumuli di ammendante compostato verde, ed immediata rimozione delle acque di percolamento provenienti dalla piazzola di stoccaggio dell'ammendante, tramite pendenza ed apposita tubazione convogliante in vasca chiusa.

PRESCRIZIONI

- a) realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici presentati nell'istanza di richiesta A.U.A., ed agli atti della Conferenza di Servizi;**
- b) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;**

c) prescrizioni di carattere generale:

- c.1. la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria - Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici, Via Mario Angeloni, 61 - Perugia, all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Perugia-Trasimeno e al Sindaco del Comune di Magione;
- c.2. la messa a regime degli impianti dovrà avvenire dopo non oltre 30 giorni dalla relativa data di messa in esercizio;
- c.3. qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento e mitigazione delle emissioni diffuse, dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- c.4. il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
- c.5. il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento e di mitigazione; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
- c.6. gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;

d) prescrizioni specifiche:

- d.1. **il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato anche mediante:**
 - **umidificazione della viabilità interna al sito, delle aree di carico e scarico, delle eventuali aree non pavimentate nonché dei cumuli di materiale polverulento, per mezzo di specifico sistema automatico di bagnatura/nebulizzazione d'acqua;**
 - **umidificazione del materiale sottoposto a cippatura per mezzo di idoneo di nebulizzazione ed abbattimento con acqua, pertanto il materiale lavorato sarà inumidito;**
 - **evitare la lavorazione in condizioni di vento elevato soprattutto nello spostamento dei materiali più polverulenti;**
 - **adozione di ridotte velocità di ribaltamento del cassone dei mezzi di trasporto e mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta in cumulo durante le operazioni di scarico delle materie prime;**
 - **mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e la loro copertura con teli plastici ancorati a terra in caso di lunghe giacenze;**
 - **utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;**
 - **lavorazione del materiale in arrivo, che viene depositato in cumuli, nel più breve tempo possibile;**
 - **pulizia periodica delle vie di transito e piazzali pavimentati;**
 - **mantenimento in efficienza della schermatura perimetrale;**
- d.2. **mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;**
- d.3. **annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento e di mitigazione;**

- d.4. il gestore, entro 6 (sei) mesi dalla messa in esercizio della produzione di ammendante, ai sensi dell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006 ed in riferimento alle linee guida per la valutazione dell'impatto odorigeno di cui DGR della Regione Umbria n. 947 del 23/09/2025, in funzione al potenziale rischio osmogeno dell'attività svolta, dovrà caratterizzare le missioni odorigene derivanti dalla produzione dell'ammendante;
- d.5. in riferimento al precedente paragrafo qualora dalle analisi risulti la sorgente significativa (maggiore di 500 ouE/s) dovrà presentare alla Regione Umbria - Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici e all'ARPA Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, un documento contenente lo studio di valutazione impatto odorigeno. La documentazione da presentare è definita nell'Allegato 1, paragrafo 4.c, "contenuti relazione procedura estesa" della DGR 947/2025;
- d.6. all'esito dello studio di cui al precedente paragrafo, qualora non fossero rispettati i valori di accettabilità ai recettori sensibili, il gestore dovrà presentare un progetto di mitigazione dell'impatto odorigeno nelle modalità stabilite dal DPR 59/2013;
- d.7. i motori a combustione interna installati sulle macchine mobili non stradali utilizzate nel sito produttivo devono essere dotati di omologazione ai sensi della Direttiva 97/68/CE, ovvero del regolamento (UE) 2016/1628;
- d.8. i motori a combustione interna di cui al punto precedente devono essere sottoposti a manutenzione periodica secondo le modalità previste dalla regola d'arte e con procedure documentate e verificabili.

CONDIZIONI

Le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
P.I. Gianluca Bonaccini

